

CRONACA

L'ACQUA (SPORCA) CHE BEVIAMO

Pfas nei pozzi di 9 comuni dell'Alessandrino
Ma qual è la fonte di questo inquinamento?

Tra il capoluogo della provincia e il Tortonese i valori delle sostanze chimiche sono vicine alle soglie minime (che sono a loro volta ambigue)

■ La provincia di Alessandria, con le sue aziende ad alto impatto ambientale, con le innumerevoli discariche, con le molte amministrazioni che nel tempo non hanno evidentemente prestato la giusta attenzione all'ambiente, è stretta nella morsa di un grave inquinamento che troppo spesso passa sotto silenzio.

C'è un nuovo dato che si aggiunge alla già lunga catena di sostanze che sporcano l'acqua del nostro sottosuolo: gli esami eseguiti dall'Asl, analizzate nei laboratori di Arpa, nel mese di luglio nei pozzi che alimentano gli acquedotti di Pietramarazzi, Pavone, Montecastello, Tortona, Castelnuovo Scrivia, Isola Sant'Antonio, Sale, Guazzora, Villarvernia e Bassignana, hanno rilevato la presenza di tracce di Pfoa, Pfb (appartenenti alla famiglia dei Pfas).

Nella zona di Montecastello, si aggiunge il cC604.

I risultati delle concentrazioni cambiano a seconda dei paesi, così come pure il numero delle sostanze. Ma il denominatore comune è che di quelle sostanze prima non si aveva avuto notizia, ora invece ci sono. E bisogna capire il perché.

L'Asl ha inviato una lettera ai sindaci interessati comunicando i dati di Arpa, che, interpellate, non commenta le analisi. Specificando che le concentrazioni rinvenute sono in traccia, inferiori ai limiti espressi dall'Istituto Superiore di Sanità nel 2015 alla regione Veneto.

In realtà, però, proprio il Veneto aveva disposto numeri più bassi riferiti alle acque po-



CASTELNUOVO Tagliani



TORTONA Chiodi

tabili. Questo cosa significa? Che l'Asl ha tenuto in considerazione i parametri dell'Istituto Superiore di Sanità del 2015. Se avesse invece considerato quelli più prudenziali della regione Veneto che prende in considerazione le linee guida dell'ISS del 2019, allora quelle tracce sarebbero molto vicine al massimo consentito.

In dettaglio

Nel pozzo in località Sant'An-

Ma l'Asl ha tenuto in considerazione i parametri per i limiti non aggiornati dall'ISS



na - Pietra Marazzi - Pavone sono state rinvenute tracce di Pfb (acido perfluorobutanoico), di Pfoa (acido perfluorooctanoico), di cC604.

A Montecastello sono state eseguite analisi sia sul pozzo che alimentava l'acquedotto (ora chiuso a scopo precauzionale), che nel punto in cui l'acqua viene poi distribuita. Nel pozzo chiuso a giugno ci sono Pfb, PfpA, Pfoa, e cC604. Mentre in distribuzione, Pfb pari a 0,23 microgrammi per litro.

A Tortona, dalle zone che pescano acqua dallo Scrivia sono emerse tracce di Pfb, Pfos e Pfoa. A Castelnuovo Scrivia Pfb, PfpA e Pfoa. Ad Isola Sant'Antonio: Pfoa e HfPo-Da (acido perfluoro-2-propossipropanoico). Anche a Sale tracce di Pfoa. A Guazzora sono spuntati Pfb e Pfoa. A Villarvernia tracce di Pfoa. A Bassignana, Pfoa.

Da dove arrivano queste sostanze inquinanti?

La situazione è tutta da definire. Lungo lo Scrivia, oltre ad attività industriali, ci sono discariche e impianti di depurazione per cui non è escluso che le sostanze possano fuoriuscire.

Nella zona di Montecastello e Pietra Marazzi accertamenti dovranno puntare a definire perché il cC604 è finito in un pozzo che alimentava l'acquedotto. Il maggiore sospettato potrebbe essere il Tanaro dove, come documentato nella Commissione parlamentare di gennaio, Pfoa e cC604 sono presenti.

Situazione a Castelnuovo

Gianni Tagliani, sindaco di Castelnuovo Scrivia attende la comunicazione ufficiale delle analisi. «Ci hanno comunicato il risultato delle verifiche - spiega - compreso il fatto

che si tratta di limiti inferiori a quanto indicato dall'Istituto Superiore di Sanità. La gestione dell'acquedotto non è in capo al Comune, ma a Gestione Acqua. È difficile esprimere un'opinione. I nostri pozzi pescano nel Po, non dallo Scrivia, e a una profondità di 80-90 metri. Aspettate i dati ufficiali, a quel punto si potrebbe condurre insieme all'Asl una ricerca per cercare di capire».

Il sindaco di Tortona

«Il rapporto - afferma il sindaco di Tortona, Federico Chiodi - è arrivato oggi (giovedì, ndr) e i parametri sono inferiori ai limiti. Bene ha fatto l'Asl a decidere di effettuare analisi su questi parametri che normalmente non vengono inclusi nei normali controlli. Questo a maggior tutela della salute dei cittadini. Siamo confortati dal fatto che i valori siano sotto i livelli di guardia, tuttavia ci siamo subito attivati con il gestore dell'acquedotto per effettuare monitoraggi periodici anche di queste sostanze, oltre a quelle normalmente controllate, per riuscire a verificare eventuali aumenti o diminuzioni, e tutelare maggiormente gli utenti dell'acquedotto di Tortona. Abbiamo valori bassi, che devono essere monitorati. Qualora ci si avvicinasse ai limiti, potrebbe essere necessaria l'installazione di filtri adeguati».

Ora, in generale vero è che giuridicamente si tratta di valori che al momento rientrano nei parametri. Resta il fatto che i cittadini entrano in contatto con sostanze non presenti in natura, quindi di sintesi, che uno non si aspetterebbe mai di bere aprendo il rubinetto di casa.

MONICA GASPARINI

I PFAS

I Pfas sono composti che, a partire dagli anni cinquanta del Novecento, si sono diffusi in tutto il mondo, utilizzati per rendere resistenti ai grassi e all'acqua tessuti, carta, rivestimenti per contenitori di alimenti ma anche per la produzione di pellicole fotografiche, schiume antincendio, detersivi per la casa. Le loro proprietà e caratteristiche chimiche hanno però conseguenze negative sull'ambiente e a causa della loro persistenza e mobilità. Sono stati rilevati in maniera massiccia nelle acque del Po, specialmente nelle acque del tratto finale.

A suon di lettere
Montecastello
e Solvay: di chi è
quel cC604?

■ Da dove arriva il cC604 trovato nel pozzo che alimentava l'acquedotto di Montecastello, ora chiuso a scopo precauzionale?

Sul punto è schermaglia epistolare tra il sindaco del paese, Gianluca Penna, e la Solvay.

Ma procediamo con ordine. Le analisi di Asl hanno evidenziato tracce di Pfb

nelle rete idrica.

«Si tratta di tracce di Pfb molto limitate, 0,23 microgrammi per litro, inferiori ai parametri di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità. Tutte le altre sostanze monitorate - spiega il primo cittadino, Gianluca Penna - sono al di sotto dei limiti di laboratorio. Bisogna comunque capire co-

me siano finite nei pozzi». Sulla questione del cC604 presente nei rubinetti delle case di Montecastello per almeno sei mesi, Solvay risponde alla lettera inviata da Penna. L'azienda, unica a produrre il cC604 avendone il brevetto che custodisce gelosamente tanto da porre degli omissis sulle richieste di autorizzazione all'ampliamento dell'impianto, esclude categoricamente (si cita anche il profilo idrogeologico della piana, ndr) che la molecola di nuova generazione arrivi proprio da Spinetta.

L'affondo di Gianluca Penna rileva due aspetti importanti. Intanto i limiti: il pozzo è stato chiuso a scopo precauzionale perché le autorità hanno preso in esame i dati dell'Istituto Su-

periore di Sanità, mentre quelli indicati da Solvay sarebbero decisamente superiori. In seconda battuta: «L'azienda ha escluso che la presenza di cC604 arrivi dal sito di Spinetta - spiega il sindaco - Ciò comporta il fatto che altri stiano usando/producendo tale sostanza brevettata, a loro insaputa. Sarebbe quindi logico un interessamento dell'azienda attraverso specifiche indagini allo scopo di tutelare un prodotto di proprietà industriale».

Il primo cittadino, intanto, ha chiesto di mettere in campo un progetto pilota di screening sulla popolazione che potrebbe poi essere esteso alla Frascchetta.

M.G.A.



MONTECASTELLO Il primo cittadino Gianluca Penna